



**MOZ 647**

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
**RAFFAELE CATTANEO**

### **MOZIONE URGENTE**

**OGGETTO: DELIBERA PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO IN DEROGA**

Il Consiglio Regionale della Lombardia

**Premesso che:**

il tema della caccia in deroga, sia per quanto concerne il prelievo venatorio, sia per quanto concerne le catture di richiami vivi, è spesso fonte di vivaci contrasti e di frizione fra ambientalisti e cacciatori lombardi;

a livello comunitario la conservazione degli uccelli selvatici è disciplinata dalla direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) che istituisce un quadro comune per la tutela degli uccelli allo stato selvatico e dei loro habitat su tutto il territorio dell'Unione europea e riconosce la legittimità dell'attività venatoria praticata in forma sostenibile;

la summenzionata direttiva limita il prelievo a talune specie espressamente elencate nell'allegato II e stabilisce anche una serie di principi e requisiti che devono trovare applicazione tramite il recepimento nella legislazione degli Stati membri;

**Constatato che:**

l'Italia ha recepito la direttiva europea tramite la legge 157/92; Con l'avvento della modifica alla legge quadro nazionale n. 157 del 1992, avvenuta con la legge n. 221/2001 è iniziato un percorso di "recupero" dell'ordinamento interno nazionale rispetto a quello più evoluto dei partner europei, percorso che si è andato caratterizzando per l'emanazione di disposizioni applicative/esecutive da parte delle Regioni, le quali, hanno cercato di realizzare un forte coordinamento gestionale nell'ambito del tavolo tecnico attivato presso la Conferenza Stato- Regioni. Tali disposizioni, facenti capo al Protocollo d'intesa sancito a livello di Conferenza Stato Regioni con rep. 1369 del 29.04.2004, prevedono, in particolare per i prelievi venatori realizzati in deroga ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera c) della Direttiva Uccelli, la determinazione da parte dell'Istituto nazionale di riferimento della cosiddetta "piccola quantità" prelevabile a livello nazionale per le specie di interesse delle Amministrazioni regionali; secondo il medesimo protocollo per tali specie l'ISPRA deve pertanto attestare uno stato di salute soddisfacente delle popolazioni; la determinazione è da effettuarsi sulla base delle indicazioni tecniche contenute nella Guida interpretativa alla Direttiva Uccelli messa a punto dalla Commissione Europea;

---



## GRUPPO CONSILIARE - REGIONE LOMBARDIA MARONI PRESIDENTE

---

Nei primi anni successivi all'approvazione del protocollo d'intesa le Amministrazioni regionali hanno potuto avvalersi dei riscontri tecnici dell'INFS, il quale ha fornito la quantificazione delle piccole quantità prelevabili per una serie di specie richieste dalle Amministrazioni medesime, tutte giudicate in stato di conservazione non problematico; tale giudizio peraltro trovava riscontro anche in autorevoli pubblicazioni internazionali;

A partire dall'anno 2006, a seguito di discordanti (e contestate) interpretazioni fra Commissione europea e INFS, vi è stata una sostanziale interruzione della funzione di consulenza espletata dall'Istituto nazionale di riferimento, che a partire da quell'anno non ha più dato riscontro alle richieste di quantificazione delle piccole quantità avanzate dalle Amministrazioni regionali; l'INFS, oggi ISPRA, ha infatti cominciato a rilasciare pareri sfavorevoli completamente privi di istruttoria, malgrado che la stessa Commissione Europea avesse comunicato all'Istituto che *"è responsabilità dello Stato membro determinare le piccole quantità sulla base delle migliori informazioni disponibili. Metodi alternativi, anche supportati da solide argomentazioni scientifiche, potrebbero essere accettati"*;

### **Preso atto che:**

La Regione, ai sensi delle direttive comunitarie, in data 29 aprile 2016 con nota protocollo 60640, ha proceduto a chiedere all'ISPRA il parere per il prelievo in deroga per le specie peppola, storno e fringuello; la quantificazione della piccola quantità è condizione necessaria per addivenire all'emanazione di un provvedimento che consenta la "caccia tradizionale" storicamente radicata nel territorio lombardo;

A seguito della richiesta, l'ISPRA, rispondeva in data 24 maggio con nota protocollo 30269 : *Questo istituto esprime parere sfavorevole all'attività venatoria nei confronti dello storno, del fringuello e della peppola ritenendo inoltre che il concetto della "piccola quantità", così come inteso nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", non risulti applicabile alla gran parte delle specie appartenenti all'ordine dei Passeriformi, e in particolare a quelle migratrici;*

### **Considerato che:**

Il Consigliere Alessandro Sala in data 12 maggio 2016 ha sottoposto all'ufficio Assistenza legislativa e commissioni del Consiglio Regionale, quattro quesiti riguardo **"Chiarimenti della caccia alle specie in deroga"**

### **Rilevato che:**

l'ufficio Assistenza legislativa e commissioni con nota del 07/06/2016 prot. 0008849/16 evidenzia che per ciò che riguarda l'oggetto dei quesiti :

- *"La richiesta di parere affronta due temi, relativi, rispettivamente, al contenuto della legge 157/1992 in merito all'attività dell'ISPRA (e alla natura dei pareri da questa rilasciati) e ai profili di possibile tutela giudiziaria in capo alla Regione";*
  - *"Sulla base dell'orientamento della giurisprudenza amministrativa, costante nel tempo e nel contenuto, è ragionevole quindi concludere nel senso che i pareri dell'ISPRA non possono essere*
-



